

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3327 A.

Padova, 12 Aprile.

RIFORME alla legge Comunale e Provinciale

Pubblichiamo volentieri la relazione letta dal dott. Gaspare Pacchierotti all'Associazione Progressista ed approvata da questa nella sua ultima seduta del giorno 3 aprile.

Signori!

Dopo la splendida Epopea delle gloriose tradizioni dei Comuni Italiani, in cui tutte le forze vive del paese erano unite col duplice entusiasmo civile e guerriero; dopo i miracoli ottenuti per tale consenso intellettuale e materiale di tutti, vedemmo a poco a poco nelle desolanti vicende della nostra storia sparire il Comune e a questo sostituirsi oppressivo, sospettoso, ed egoista lo Stato. Solo in poche regioni d'Italia le antiche tradizioni rimasero, ma anche queste dovettero scomparire al soffio della Rivoluzione francese, che colle armi napoleoniche instaurò anche fra noi un ordine di cose che mentr'è distruggeva il passato, non trovava il terreno apparecchiato ad un pronto e progressivo sviluppo.

Si frazionò — è vero — l'attività amministrativa, furono consentite alcune franchigie, fu data qualche estensione al voto elettorale; ma il Comune era asservito alla Provincia, questa alla Regione, e Comune e Provincia e Regione asservite al controllo costante, geloso, e spesso dispotico dello Stato. È inutile che io rifaccia la lunga storia dei tentativi di emancipazione da tale infausta tutela sotto i domini stranieri e nei vari Stati in cui era divisa questa nostra Italia. Fatto sta che dal 1859 a questa parte — da quell'epoca indimenticabile del nostro Risorgimento — alcune preziose franchigie si ottennero, ma molte si dovettero sacrificare al generoso intento della unificazione. Opposti principii ingenerando contraddizioni e lentezze nel movimento amministrativo, stabilendo un edificio burocratico, disarmonico e dispendioso, soffocarono, certo senza volerlo, il genio, le attitudini, ed il progresso economico di molti Comuni.

Ora ci si presenta una nuova legge, che però dal Ministero stesso e dalla Commissione parlamentare viene riconosciuta un lavoro di correzione e miglioramento della legge attuale, anziché un'istituzione fondamentale, mentre alcune misure di essa vengono prese in via transitoria.

Risponde infatti tale modo di riforma all'articolo 24 dello Statuto che dichiara tutti i regnicoli avere gli stessi diritti civili e politici? Risponde d'essa all'altro articolo 25 che tutti devono contribuire in proporzione dei loro averi? Non si conserva d'essa una legge più politica che amministrativa? Lascia la proposta riforma al Comune ed alla Provincia tanta libertà, toglie tali vincoli da espanderne e renderne fruttifere le sue forze economiche, affine di promuovere e far progredire in necessaria armonia la locale ricchezza colle industrie e col commercio?

A tali quesiti il rispondere affermativamente sarebbe per lo meno imprudente! Rimanendo però anche nel limite tracciato dal progetto ministeriale, ci si presenta la possibilità di fare qualche passo di più. D'altronde colla beata visione del meglio vorremo respin-

gere per intanto il buono che essa può contenere? Noi crediamo di no; perchè la nostra Associazione oltreché pronta a promuovere deve favorire tutto ciò che anche gradatamente conduca allo sviluppo d'ogni libera istituzione. — L'occuparci dunque di tal legge, è più che un diritto, un dovere, perchè ogni cittadino che volontario si iscriva al grande esercito il quale difende la cosa pubblica, ha bene meritato dalla Patria, e sarebbe fortuna che ciò entrasse nelle aspirazioni e nelle abitudini di tutti. Noi dobbiamo considerare la proposta legge nei suoi rapporti di costituzione, nei poteri, diritti, ed obblighi accordati al Comune ed alla Provincia e nelle limitazioni che nell'interesse generale dello Stato possono riconoscersi come ancora indispensabili. E ciò senza offendere direttamente l'autonomia, che la eccessiva ingerenza del Governo ha fatto invocare come generale desiderio.

Ed in vero — non potendo dissimulare a noi stessi che sieno dappertutto identiche le condizioni di coltura intellettuale e di educazione politica della patria nostra, un'assoluta parità di trattamento non poteva più oltre essere tollerata. In attesa degli inamovibili risultati che sarà per apportare la nuova legge sull'istruzione obbligatoria nelle masse ancora inerti od ignoranti, constatiamo che il progetto di legge viene presentato con aperta e leale volontà di concedere, dopo uno studiato esperimento, libertà maggiori.

Nell'esame a cui v'invitiamo dovette apprezzare di questa legge le utili innovazioni, rilevarne — ove appariscano — i difetti e le contraddizioni, chiedere l'aggiunta o la soppressione di quelle restrizioni che possano meglio garantire un più esteso concorso di cittadini nel reggere la cosa pubblica.

Voi vedrete che già molti pregiudizi vanno a cessare, che le diffidenze sono diminuite, e che la libertà popolare comincia ad essere seriamente interrogata.

Riconoscendo la giustizia di estendere il diritto elettorale ad ambi i sessi, e quantunque la quota del censo sia ridotta a minimi termini (segnando col fatto un progresso) non dobbiamo però applaudire che del censo, qualunque ne sia la misura, si formi un criterio elettorale, meschino e certo male informato a quell'ideale, che noi dobbiamo farci dell'ente cittadino, anche per quella coerenza al plauso che la nostra Associazione consacra alle nobili idee del progetto elettorale Cairoli (accettato nel Programma di Stradella) — progetto che respinge vivamente l'ammissione o l'allontanamento dalle urne per ragione di censo. Noi vorremmo invece che il criterio elettorale fosse appoggiato soltanto sulla severa moralità e sulla intelligenza; sovra i soli principii che non ledano la dignità dell'uomo!

Quantunque sotto un certo aspetto sia utile la facoltà concessa alle donne, agli assenti ed ammalati od impediti di poter votare con scheda segreta suggellata sotto date garanzie, noi troviamo tale facilitazione assai pericolosa, se non si combini una maggiore solidità di cautele che valgano ad impedire gli eventuali abusi.

La nuova legge nulla stabilisce a togliere il non raro infondamento e perpetuità delle cariche, che per soverchianti preponderanze di partito, o per locali ed inveterate abitu-

dini, o per accidentali evenienze, riescono troppo spesso ad allontanare dalla cosa pubblica molti cittadini, alla lor volta meritevoli di considerazione.

L'avvicendamento nel regime della cosa pubblica è nel campo amministrativo prudente, utile e dirò francamente necessario come lo è nell'agricoltura. Un terreno da cui si trae di continuo uno stesso prodotto finisce per smungersi e per tradire talvolta l'attesa dello ostinato agricoltore. Il riposo, l'avvicendamento ridà al terreno quell'energia di sviluppo di cui l'uso continuato ed identico l'avea privato, ed a luogo ad altri nuovi rigogliosi prodotti fino allora incogniti. — Lieto il coltivatore del nuovo esperimento abbandona più facilmente le inveterate usanze, e vede prosperare egualmente, e spesso in meglio, il proprio interesse.

L'allegoria è abbastanza vitale e si riferisce, come già il presagite, alle limitazioni delle rielezioni. Ragionevoli per la prima volta, — ingiuste e pericolose se rinnovate senza freno e senza un breve periodo di sosta, sia pel Sindaco e pegli Assessori, sia per i Consiglieri stessi! Ben lungi da locali applicazioni, noi ci basiamo sopra una semplice tesi di massima di cui Voi comprenderete al certo tutta l'importanza.

Il diritto di ricorso contro le deliberazioni dei Consigli e della Deputazione provinciale, noi desideriamo più semplice, più facile, più pratico che non dalla nuova legge venga determinato. Il limite della frazione unita di elettori ricorrenti più ragionevole, con diminuita proporzione di numero; i ricorsi dei rappresentanti un limite di frazione d'imposta adeguati secondo una prudente proporzione di numero di persone contribuenti, per non incorrere nel pericolo di stabilire un privilegio a pochi favoriti della fortuna. Il controllo infine dei cittadini e degli interessati desideriamo continuo e diretto.

La Presidenza del Consiglio lasciata al Sindaco od a chi ne fa le veci, noi vorremmo invece delegata ad un consigliere, a tale carica appositamente eletto; tolta così la direzione delle sedute alla azione del Sindaco o di chi ne fa le veci, sparisce per lo meno il sacrificio di una quasi impossibile abnegazione per mantener integra quella imparzialità che è tanto necessaria in ogni pubblico consesso.

Noi vorremmo pure che fosse studiato un modo il quale praticamente conducesse nelle elezioni a far sì che la rappresentanza di un Comune o di una Provincia fosse garantita anche per la minoranza degli eventuali partiti. Questione assai difficile ma che risolta sarebbe fonte di più tranquille lotte elettorali! Questo ostracismo assoluto, che un partito vuol dare all'altro, è una vera immoralità, è puramente una vanagloria politica. Non è il trionfo di un intero partito che si deve cercare, ma il trionfo della sua maggioranza, frenata appunto alla sua volta dalla minoranza, che rappresentando l'opposizione, incardina così il vero concetto costituzionale.

Sulle suddivisioni in classi dei Comuni, sulla elettoralità ed eleggibilità in alcuni casi degli analfabeti, sui convocati degli eleggibili sostituiti al Consiglio — noi non possiamo dare un giudizio. Esso può sorgere solo dal risultato dell'esperimento di queste misure tran-

sitorie; e se sarà favorevole tanto più riuscirà a farci sperare che questa legge riformata non sia ancora l'ultima parola delle franchigie municipali le quali tanto influiscono a dar alimento a quella vigoria che comincia dal Comune per estendersi a tutta la Nazione.

E prima di darvi per sommi capi un quadro generale della parte innovativa della Legge, un altro desiderio ci corre obbligo di esprimere, ed è quello che riguarda le spese obbligatorie pei Comuni o per le Provincie.

Alcune delle spese obbligatorie, delle quali lo Stato per imperiose necessità di Finanza ha creduto di caricare i Comuni e le Provincie, dovremo considerarle assolutamente permanenti, come l'indicazione generale della legge parrebbe significarlo? — Speriamo di no — La promessa di nuove leggi tributarie e perequative, quando sieno promulgate, potranno dar campo a stabilire una più equa e ponderata ripartizione. E ad esempio, gli attuali lavori e manutenzioni idrauliche disposte per categorie a seconda che vanno ad interessare una più o meno estesa zona di terreno, non potranno essere sostenute a lungo andare senza la formazione di grandiosi Consorzi che ne rendano tollerabili le gravanze, od allora solo che si voglia tener calcolo di questi locali e forti aggravii compensandoli di riscontro con adeguato sollievo da altri, di dispendio generale e d'interessi lontani. — L'insieme soltanto di grandi ed eque riforme dei tributi, può dare semplicità e speditezza d'amministrazione, anche coi principii del decentramento, non offendendo cioè la libertà degli altri perchè gli altri non offendano la vostra con sperequate gravanze. — Parrebbe come stanno le cose che il Governo riconosca la Regione quando si tratta di aggravarla e la dimentichi quando si tratta di sollevarne i pesi.

Ed ora eccomi ad esporvi senza apprezzazioni i principali tratti innovativi della nuova legge.

La legge riformata divide il Regno in Provincie, Distretti, Mandamenti in Comuni.

Sopprime le Sotto-prefetture, i Commissariati ed i Consigli di Prefettura, togliendo così l'inconveniente di viziosi e lunghi giri di atti che per arrivare ad un centro fisso doveano fare il pellegrinaggio lungo, dispendioso, intollerabile degli uffici trasmissori. Divide i Comuni in due Classi. Dichiara Comuni di I.ª classe quelli la cui popolazione agglomerata in un solo centro raggiunga almeno la cifra di quattro-mila abitanti, o sieno Capoluoghi di Provincia o di Distretto, o Sede di una Corte d'Appello o di un Tribunale civile e correzionale. Considera di II.ª classe quei Comuni che non raggiungono una popolazione di quattromila abitanti, o che anche raggiungendola o sorpassandola, non l'abbiano che sparpagliata in grande estensione. Autorizza poi questi ultimi a passare alla prima qualora raddoppino il numero dei consiglieri e ne abbiano quindi 20 pel Consiglio ordinario ed altri 20 che coi primi formino il Gran Consiglio, per quegli argomenti che richiedono nei Comuni di I.ª classe le due adunanze con due differenti letture perchè l'approvazione di venga esecutiva. Nei Comuni nei quali il numero degli eleggibili non raggiunga i 100, sono intro-

dotti i convocati degli eleggibili. — Concede il diritto di voto e quello di eleggibilità anche agli analfabeti in quei Comuni ove il numero degli elettori colle norme comuni raggiunga appena il doppio dei consiglieri da eleggersi.

I Consigli di I.ª Classe sono Autonomi coll'osservanza del prescritto delle due deliberazioni su precisati argomenti. Quelli di seconda classe per rendere esecutive le loro deliberazioni devono ancora ottenere l'approvazione della Deputazione Provinciale.

La nomina dei Sindaci è devoluta ai rispettivi Consigli, e dura un triennio. È tolto al Sindaco il giuramento e resta egualmente Ufficiale del Governo. Il Consiglio ha la facoltà per mala amministrazione di rimuoverlo. — Una disposizione transitoria per un triennio riserva al Governo la facoltà di rimuovere per motivi di pubblica sicurezza il Sindaco eletto dal Consiglio e di nominarne uno in sua vece che non può durare che un anno, dopo il quale il Consiglio rientra nel suo diritto di nomina, esclusa l'eleggibilità del Sindaco rimosso per un triennio.

Più raro e meno arbitrario il caso dello scioglimento del Consiglio, che può venir ordinato per mala amministrazione o per ragioni d'ordine pubblico, ma sempre con decreto motivato e sottoposto a una Commissione permanente della Camera e del Senato. Il Commissario deve essere scelto fra gli elettori della Provincia.

Importante variazione la legge riformata arreca nel diritto elettorale. Lo estende ad ambo i sessi. Il censo quale criterio elettorale ridotto alla 5 lire d'imposta diretta. Aggiunti per capacità coloro che riportarono licenza di liceo o di istituto tecnico, e gli iscritti da sei mesi nelle liste politiche. Fra gli aventi diritto per calcolo d'imposte pagate dai proprietari quelli che tengono beni in colonia parziaria.

Le donne divenute elettrici abilitate come gli assenti e gli ammalati ed impediti a votare con scheda segreta e suggellata, nei Comuni ove non hanno residenza. Protratta a tutto il giorno l'ora utile per la votazione; meno fiscale la accettazione delle schede. I ricorsi contro le elezioni, decisi in primo grado dalle Preture o dai Tribunali e non più dal Consiglio Comunale in tutto o in parte interressato.

Nelle incompatibilità per l'eleggibilità introduce utili esclusioni, stabilisce più facili modalità di ricorsi, abolisce il deposito delle lire dieci da parte dei ricorrenti; emanando più severe misure e comminatorie per la regolarità ed autorità dei Seggi elettorali.

Aumenta il numero dei Consiglieri Comunali e Provinciali; autorizza anche fuori d'epoca la rinnovazione parziale quando i componenti i Consigli non raggiungano i 45. — I nuovi eletti si nelle parziali che nelle generali elezioni insedia immediatamente riconosciuta la validità della nomina, facendo scomparire così i non rari arbitrii nel frattempo di quella specie di Reggenza che dominava fino all'insediamento dei nuovi eletti. Stabilisce le elezioni Provinciali per mandamento in base ad assennate proporzioni, concedendo l'opzione o l'estrazione a sorte nelle nomine duplicate, ma non provvedendo per la sostituzione.

Non più autorizzazione per consigli straordinari, ma dessi, facoltativi con ragionevole preavviso, e nei casi d'urgenza per iniziativa di 1/3 dei consiglieri.

Riconosce per le proposte da portarsi al Consiglio il diritto d'iniziativa al Governo, al Sindaco, alla Giunta, ai Consiglieri; dà le norme per i ricorsi e per il diritto di petizione ai cittadini ed agli elettori anche contro le Deliberazioni dei Consigli stessi, — lascia quindi il controllo ed il giudizio dei suoi atti agli interessati. Impone comminatorie d'ineleggibilità, estese a quelle Giunte che trascurassero il Resoconto morale dell'annua gestione; vincola infine gli amministratori alla responsabilità personale dei loro atti.

Pei Comuni di seconda classe impone segretari con patente d'idoneità, non la richiede per quelli di prima classe ove titoli maggiori possono farsi valere. — Stabilisce norme precise per la validità delle convocazioni.

Dà facoltativo intervento al Prefetto nel Consiglio Provinciale per dilucidazioni od informazioni senza voto. — Stabilisce le spese obbligatorie e facoltative.

Toglie al Prefetto la Presidenza della Deputazione Provinciale. — Dà al Consiglio Provinciale la nomina del suo Presidente come della sua Deputazione.

Toglie sussistenti incoerenze non permettendo ai Deputati, Senatori, Sindaci ed Assessori ed amministratori di Opere Pie di appartenere alla Deputazione Provinciale. Aggiunge che non possano essere nominati consiglieri i magistrati aventi giurisdizione nelle provincie.

Il Governo si riserva il diritto di annullamento di quelle sole deliberazioni che violassero la legge, ma il decreto non viene portato al Re, ma emanato dalle corti d'Appello, e come ultimo giudice dalla Cassazione di Roma. E perciò che una copia delle deliberazioni del Consiglio deve essere mandata al Prefetto ed esposta nell'albo Pretorio.

Mantiene, fino a radicali riforme del sistema tributario, i cespiti d'imposta colle norme ora in corso. Lascia pure fino a nuove leggi la tutela delle Opere Pie al Comune ed alle Provincie.

Questa legge dà dunque realmente autonomia a una gran parte di Comuni, guarentendo gli interessati con apposite norme da possibili arbitrii o sorprese. È la maggioranza data al Comune, dichiarata con Decreto dall'antico tutore che lo lascia, tracciandogli alcune norme di amministrazione, sotto l'immediato controllo degli amministratori stessi e con comminatorie che lasciano la possibilità di una giusta e necessaria interdizione.

Questa riforma infine, bisogna convenirne, anche quale viene proposta, è un gran passo nella via del progresso, e sotto questo aspetto noi dobbiamo accoglierla con soddisfazione.

Se le nostre parole non sono state sufficienti a darvi un quadro completo nei suoi dettagli e sotto tutti i punti di vista, saranno state, ne abbiamo lusinga, bastanti almeno a darvi un'idea relativamente chiara, per condurvi ora con noi all'esame della legge e specialmente di quegli articoli che non ci si presentano consentanei alle nostre idee, od oscuri ed incoerenti.

Nella seconda parte della nostra Relazione (1) noi tenteremo di mano in mano che vi proporremo delle modificazioni di sviluppare il meglio che ci sia dato, le ragioni del nostro dissenso, concretando i nostri argomenti colla proposta di altrettanti ordini del giorno, affinché li discutiate.

Dalla vostra intelligenza e dall'amore al bene del paese che vi distingue, attendiamo preziosi lumi che cresimando col vostro consenso il nostro lavoro, o suggerendo aggiunte od opinioni migliori alle nostre, riescano all'unico scopo che

la via del bene non sia attraversata da troppo timide o non abbastanza previdenti determinazioni di legge.

Allora rese autorevoli le nostre parole dal vostro appoggio, potremo raccomandarle ai nostri amici della maggioranza parlamentare perchè, ove lo credano, le facciano valere nel rispettato consesso della Nazione.

Pel Consiglio Direttivo
Gaspere dott. Pacchierotti
Relatore

(1) Pubblicheremo anche questa quando avremo il risultato della discussione che si riservò di farne l'Assemblea dell'Associazione Progressista.

(Nota della Direzione)

CORRIERE VENETO

Venezia. — I risultati della sezione del cadavere del nobile Signor Francesco Barbaro furono, pur troppo tali da confermare i sospetti dell'Autorità. L'infelice sarebbe morto per strangolamento; così almeno ritennero i Periti giudiziari medici chirurghi Ziliotto, De Toni e Paganuzzi. — Queste risultanze sono poi urgentemente avvalorate dal fatto che il domestico del defunto, Carlo Osvaldo Bortoluzzi, si rese fin dall'altra mattina latitante non senza aver fatto nella camera del padrone un qualche bottino. Fu spiccato mandato di cattura contro l'indiziato autore dell'assassinio.

La Polizia è in moto. Auguriamoci che i suoi sforzi non riescano infruttuosi.

— I comuni di Venezia, Mira e Marano, chiesero che per la prossima stagione balneare il treno 690 della ferrovia, il quale parte alle undici della sera si fermi, dopo Mestre anche a Marano invece che proseguire direttamente a Padova. Ciò fu concesso in via d'esperienza per i mesi di luglio e d'agosto.

Belluno. — Sappiamo da fonte sicura — scrive l'Esopo — che alcuni egregi signori e capitalisti della nostra città persuasi della necessità che ha Belluno di vedersi liberata dall'unghe grifagne dell'infesta Compagnia delle Indie e convinti che per tagliare definitivamente la ripullulante testa di quest'Idra urge di fondare una banca mutua, hanno già iniziato fra loro le pratiche opportune per giungere ad ottenere in breve tempo la creazione di questa istituzione che sta nel voto di tutti. Sappiamo pure che questa pratica che è bene avviata talché possiamo a buon diritto sperare che presto sorgerà anche fra noi una benefica Banca popolare.

— Il Ministero della Pubblica Istruzione ha concorso con L. 10,000 in favore del Comune di Longarone per la costruzione del nuovo locale scolastico e con un terzo della spesa preventivata in lire 15724 in favore del Comune di Forno di Zoldo per lo stesso motivo.

Treviso. — Leggesi nella Gazzetta di Treviso:

Sappiamo che per iniziativa del giovane maestro comunale di Roncade Sutto Luigi, si cerca fondare, in quel paesello una biblioteca circolante allo scopo di divulgare dei libri utili partendo dal concetto che non s'impara a leggere solo per saper leggere, ma perchè la lettura sia un mezzo per apprendere ciò che nei Libri sta scritto.

Udine. — Circa al costo della ferrovia Pontebbana si legge nel Giornale di Udine che le osservazioni più giuste sono quelle del cav. Losi, il che ha calcolato la spesa approssimativa a 20 milioni, la quale attualmente si verifica.

— A S. Vito si celebrò l'anniversario della inaugurazione della Società di Mutuo Soccorso. Questo riuscì splendidissimo.

La presidenza ed i membri della Società operaia si riunirono a lietissimo banchetto nelle sale dell'Albergo Giusti.

Cittadella. — Nel resoconto di quella Banca Mutua Popolare risulta che essa ha un capitale in azioni completamente versato in L. 69,870 ed un fondo di riserva di L. 12,363 91. Con questo piccolo capitale essa sa provvedere assai bene ai bisogni del commercio del suo distretto, e fare vantaggiosamente gli interessi agli azionisti.

Al 31 dicembre 1876 aveva per cambiali in portafoglio la somma di Lire 394,786 15 mentre dall'altro lato era debitrice per depositi in conto corrente ad interesse, di L. 304,573,40. In complesso le spese dell'esercizio 1876 ascesero a L. 20,316,33 mentre

gli utili lordi furono di L. 29,973 70 per cui si ebbe un utile netto di Lire 9,457,37 che venne così ripartito; agli azionisti L. 6802 76, al fondo di riserva L. 2361 35 alla partita utili 1877 un resto indivisibile di L. 290 26. — La Banca Mutua Popolare di Cittadella gode un credito grandissimo presso la popolazione se fra depositi fiduciari e depositi ad interesse le ha affidato dei capitali per oltre 300 mila lire. Questi brillanti ed ottimi risultati si devono in massima parte all'onestà ed all'avvedutezza di quel Consiglio d'amministrazione e dell'egregio presidente De Munari.

CRONACA

Padova 13 aprile
Consiglio Comunale. — Consiglieri presenti n. 24 — Il Consiglio Comunale di Padova raccolto in sessione ordinaria di Primavera nella seduta 11 aprile 1877

ha deliberato:

1. di approvare definitivamente la lista elettorale amministrativa per l'anno 1877 con n. 2952 elettori;

2. Simile della Camera di commercio nel n. 657 elettori;

3. di approvare provvisoriamente la lista elettorale politica per l'anno 1877 nel numero di 2780 elettori;

4. di autorizzare la Giunta ad accettare a tacitazione dell'annuo canone di lire 12.70 dovuto al comune a Guarnieri Paolina maritata Pezzato e delle annualità ancora insolute dal 1874 a tutto oggi, la somma di L. 100 dalla debitrice già depositate in questa cassa comunale;

5. modificando la parte presa nella seduta del 2 gennaio a. c. delibera:

a) di autorizzare la Giunta a convenire col signor Morasutti Antonio per una affittanza d'anni sei del vicolo esistente al mappale n. 4625 in via dei Servi a partire dal giorno nel quale il comune applicherà un ponte in ferro sul canale naviglio, onde porre il detto vicolo ad uso pubblico in comunicazione colla Riviera S. Giorgio, obbligando il comune medesimo al pagamento di un annuo fitto di L. 450; ritenuto che allo scadere dell'affittanza ove il comune intendesse di continuare a valersi del vicolo ad uso pubblico pagherà al Morasutti lire 9,000 quale prezzo di acquisto del vicolo stesso;

b) la spesa pella costruzione ed applicazione del ponte in ferro battuto e ferro vuoto, coperto con lamine di ferro importante al più lire 3700 sarà sostenuta col fondo di riserva del bilancio anno corrente.

6. di concedere alla Società ginnastica educativa di Padova un sussidio di L. 400 pagabili sul fondo delle spese imprevidite, a condizione che apra un concorso ginnastico;

7. elesse ad esattore pel quinquennio 1878-1882 alle condizioni stabilite dalla legge, dal regolamento, sulla riscossione delle imposte dirette, dal r. decreto sulla riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali, dai capitoli normali e da quelli speciali con l'aggio di L. 1:07 per le somme da esigersi a scosso e non scosso e con l'obbligo di corrispondere al Comune sulle giacenze medie di cassa dai 5 in su il 2 1/2 per cento annuo d'interesse, la Banca Veneta di depositi e conti correnti di Padova.

B. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. —

Nell'adunanza dell'8 corrente alla quale assisteva anche il signor Prefetto oltre ad un gran numero di Soci e di gentili Signore, il Socio Presidente Professor Bellavitis lesse un vivace e brioso lavoro, *Reminiscenze nella mia età*, nel quale percorse a grandi linee la Storia delle più grandi scoperte ed invenzioni fisiche e meccaniche de' nostri giorni e delle utili applicazioni che ne furono fatte così ad agevolare le comunicazioni mercè le ferrovie, il telegrafo, la fotografia per non discorrere che delle principali, fra cui anche la illuminazione a gaz ed a luce elettrica. Entrò pure a

dire dei grandi cambiamenti politici avvenuti in Europa ed in America mercè la consolidazione e lo sviluppo dell'Indipendenza d'America e l'emancipazione della schiavitù, concludendo coll'inneggiare alla conseguita Indipendenza, Libertà ed Unità d'Italia nostra.

Dopo di lui il Socio Corrispondente Bagatta trattò la seconda parte della sua Memoria *Il comune antico e moderno* che abbraccia la storia politico amministrativa del Medio Evo nei due Comuni di Verona e di Padova, non senza additare la sintesi del principio di unificazione nella intera regione della Venezia, esaminando le condizioni ed i modi del loro assetto tributario in primo luogo ed in secondo quale fosse il sistema di monetazione attivato dai due Comuni e dai signori Scaligeri e Carraresi che ne tennero successivamente il governo. Disse anche alcun che del valore delle monete di quell'epoca raffrontato al costo del frumento e quale sarebbe a di nostro lo stesso valore, concludendo che starebbe ad un quinto o ad un sesto di quello delle monete ora in corso.

L'Accademia pertanto aprendo le sue tornate a così fatta maniera di lavori, mostra di rivolgere i suoi studi al progresso della civiltà moderna, e la Memoria del Bagatta sulle diverse condizioni del reggimento Comunale, una volta ultimata potrà essere utile prodomo a preparare nel pubblico la riforma dell'attuale Legge Comunale e Provinciale che sta per occupare le discussioni del Parlamento.

Apatia delle Guardie. Ieri l'altro all'angolo del Gallo quella mendicante della *magnagati*, della quale ebbi altra volta il piacere di intrattenermi, fermava i passanti e li annoiava con discorsi stupidi o poco decenti per cavare loro qualche spicciolo. La guardia che era di stazione in quel quadrivio, invece di por fine a tanto sconcio, si divertiva un mezzo mondo e rideva sotto i baffi, come qualunque altro amatore. Questa è bella! Che sotto gli occhi stessi delle guardie, sia lecito contravenire ai regolamenti municipali, i quali vietano la questua illecita, è un caso veramente curioso.

Edilizia. — Mi fu detto che il Municipio di Padova deve aver compiute tutte quelle modificazioni che renderanno Padova una città di primo ordine, entro settantacinque anni. Allora la città sarà tutta rifatta nuova; cadranno nella polve tutti i portici, fino nei vicoli più remoti, e Padova colla vernice non dimostrerà la sua antica esistenza, altro che nei libri della sua storia. A questa promessa noi tutti ci teniamo, ma nell'aspettazione di tutti questi bellissimi cambiamenti nelle vie della nostra città, che alleggeranno i posteri sarebbe ottima cosa che il Municipio pensasse a tutti quelli, e non sono pochi, che fra settantacinque anni, non potranno godere delle bellezze della nuova Padova, e cominciasse dai riatti più necessari e di estrema urgenza. Ma forse è più facile che noi tutti viviamo fra settantacinque anni, piuttosto che il Municipio mi ascolti.

Siccome però la speranza è l'ultima ad abbandonare i mortali, così spero che si vorrà riattare il selciato della piazzetta Pedrocchi, il quale specialmente nei giorni piovosi è molto incomodo, il selciato della via Conciapelli non meno splendido, quello della via Boccalerie che non la cede in merito ai primi due, e riparare allo sconcio di quelle catapecchie in via S. Michele, le quali non solo sono indegne di una città come Padova, ma sfigurerebbero nel più meschino villaggio.

Via S. Agnese. — In questa contrada qualche tempo fa c'era una casa di cattivo nome, che fu chiusa per la morte della proprietaria. Alcuni abitanti del quartiere mi pregano di pregare la questura perchè questa ordini, a chi aspirasse a quell'esercizio di ritirarsi in parti più solitarie, essen-

dochè la via S. Agnese è una via di molto passaggio.

Teatro Concordi. — Il *Trionfo d'amore*, quella bellissima leggenda del Giocosa, piacque moltissimo l'altra sera al pubblico. Io confesso che ho sentito varie volte il *Trionfo d'amore*, ma che mai mi fu dato di sentirlo a recitare così bene, con tanta espressione, con tanto sentimento come dalla signora Tessero e dal Biagi.

Ella seppe interpretare il contrasto delle due passioni che si urtavano e si combattevano nel cuore della superba *Diana d'Ateneo*: da una parte la ferma volontà di non amare, e dall'altra il fascino incessante di quell'amor che a cor gentil ratto si apprende.

Così il Biagi rappresentò al naturale il prode cavaliere del medio evo pronto a dar la vita per la sua dama e pella gloria, che rispetta ed ama la donna per quel principio pel quale va onorata la cavalleria del medio evo, ma d'altra parte ha la coscienza del proprio dovere, della propria dignità, e d'innanzi a quel disprezzo di *Diana*, se ne fugge.

Anche il signor Meschini fu applaudito nella parte di *Gilberto*.

Fatemi la corte, è una commediola graziosa, ma leggera, la quale senza essere una gran cosa, ha il merito di giungere sino alla fine senza annoiare il pubblico. È un bel lavoro fatto con garbo e che mostra dell'ingegno drammatico nell'autore.

Fu recitata poi molto bene specialmente dalla signorina Tessero e dal Masi.

Una al di. — Lamentavasi un fattore col padrone della grande siccità che regnava in campagna, per cui non si sapeva neppure più come abbeverare il bestiame.

— Oh, Dio, — diceva il padrone — se non prove morranno dunque tutte le bestie?

— Iddio conservi almeno vossignoria, — gli rispose il buon fattore.

Bollettino dello Stato Civile
del 10

Nascite. — Maschi 2. - Femm. 4.

Matrimoni. — Griggio Giuseppe di Luigi falegname celibe con Maggiolo Costantina di Domenico villica nubile di Padova.

Morti. — Schiavon Bettello Pasqua fu Domenico d'anni 74 industriale, vedova — Riccoboni Emilia di Leonardo d'anni 1 e mesi 5 — Braghetto Gaetano fu Stefano d'anni 71 calzolaio coniugato — Bertocco Vianello Giustina fu Benedetto d'anni 77 erbivendola vedova; — tutti di Padova. — Romano Giuseppe fu Giovanni d'anni 62 oste, ammogliato di Casabustano (Cremona) — Maffioli Pasquale fu Giovanni d'anni 32 falegname, celibe di Milano.

Programma dei pezzi che la Musica Cittadina suonerà oggi 13 in Piazza Unità d'Italia alle ore 6 1/2 pomeridiane.

1. Mazurka, maestro Soranzo.
2. Sinfonia, *Stella del Nord*, maestro Mayerber.
3. Polka, *Elisa*, m. Zatta.
4. Duetto, *Animali parlanti*, maestro Gatti.
5. Valzer, *Sangue inglese*, maestro Drigo.
6. Poutpoury, *Salvator Rosa*, maestro Gomes.
7. Marcia, *Un saluto a Caprera*, maestro Frelik.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La R. Compagnia Morelli Alamanno rappresenta:

L'Odio

EFFEMERIDI

Aprile

13-1861 — Capitolazione della cittadella di Messina.

ANNUNZI LEGALI

Il Supplemento al foglio periodico della R. Prefettura di Padova del giorno 10 aprile contiene:

1. Gaetano Contro avv. procuratore e domiciliario del sig. Barisco Giuseppe di Padova ha fatto istanza al Presidente del Tribunale di Este per la nomina di un perito per l'espropriazione dei beni del sig. Salotto Antonio.

2. La Prefettura di Padova rende noto che il comune di Megliadino presentato istanza corredata di analogo progetto per ottenere la legittimazione dell'antico uso d'acqua del fiumicello di Montagnana.

3. Il cancelliere del Tribunale di Padova avvisa i creditori di Beraldo Antonio, a comparire nel termine previsto dall'articolo 601 Codice di commercio onde rimettere i titoli di credito ai sindaci nominati.

4. Lo stesso invita i creditori di Nicolini Federico a comparire davanti ai sindaci del fallimento a termini dell'art. 601 Codice di commercio onde rimettere loro i titoli di credito.

5. La Direzione del genio militare di Venezia notifica che nel giorno 28 aprile 1877 alle ore 2 pom., si procederà in Venezia, davanti al Direttore del Genio Militare nel locale della direzione in Campo a S. Angelo all'appalto di alcuni lavori nella Caserma S. Giustina in Padova.

6. La Prefettura di Padova avvisa che nel giorno di venerdì 20 corrente alle ore 11 si procederà al reincanto dei lavori dell'argine sinistro dell'Adige, in Drizzagno Marica.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 11 aprile contiene:

Alcune disposizioni nel personale dipendente del ministero della pubblica istruzione e dell'amministrazione finanziaria.

UN PO' DI TUTTO

Il cannone Fraser. - L'ammiraglio inglese ha fatto testè mettere allo studio all'arsenale di Woolwich un nuovo cannone che potrà pesare un 200 tonnellate. Questo *gingillo*, che nomasi il cannone Fraser, sarà lungo 15 metri e 25 centimetri, avrà un calibro di quasi 51 centimetri, ed il suo proiettile di 4000 libbre inglesi. (pari a 1816 chilogrammi) lanciato con una carica di 363 chilogrammi di polvere da sparo, alla distanza di 1000 yarde, o 914 metri, dovrà passare da parte a parte una corazza metallica che abbia 91 centimetri di spessore.

Corriere della Sera

Telegrafano al Secolo:

I giornali di Roma pubblicano il documento, di cui furono trovati detentori gli arrestati di Ponte Molle.

In esso veggonsi espote le note dottrine professate dall'internazionale contro la proprietà, lo Stato e la famiglia.

Eccone un saggio: «Giammai l'uomo deve soggiacere ad alcuna tirannia divina o spirituale o umana. La donna deve essere libera nella manifestazione di tutti i suoi atti. Lo stato è l'incarnazione della negazione di tutti i più santi principii».

Ecco i particolari dell'occupazione di Letino da parte degli internazionalisti:

La banda contava trenta individui circa: i suoi capi costrinsero il segretario del Comune a consegnare tutti i documenti, tranne le carte di spettanza della Congregazione di Carità.

Detti documenti vennero arsi col ritratto del re in mezzo alla piazza di Letino.

Pocia uno dei capi della banda aringò per un'ora il popolo, tentando convertirlo alle teorie internazionaliste.

I componenti la banda degli internazionalisti sono tutti estranei alla Provincia di Benevento; fra essi si trova un russo, ed un inglese e, dicesi, anche un ex colonello della Comune parigina. — Le popolazioni rimasero estranee al tentativo ed indifferenti.

Fanno parte della banda i noti Malatesta e Ceccarelli, l'ultimo dei quali è ora arrestato.

I giornali di Napoli smentiscono l'arresto di Caffiero.

Gli otto internazionalisti attualmente prigionieri sono: Gagliardi Pietro d'Imola; Ceccarelli Dionisio di Cesena; Flugenio Silvio di Ferrara; Matteucci Florio di Città di Castello; Degli Innocenti Massimo di Firenze; Grossi Gaetano di Livorno; Pierelli

Luigi di Sesto Fiorentino; e Rubleff Abraham, russo.

A proposito del Caffiero, il deputato Cocconi scrive da Roma al Presente:

«La banda degli insorti nella Provincia di Benevento era comandata dal noto Caffiero giovane istruito e di ricca famiglia.

«Egli ereditò da suo Padre la cospicua somma di circa un milione di lire: fece buoni studi ed intendeva di entrare nella carriera diplomatica.

«In un viaggio che fece in Germania contrasse relazione col Marx il quale seppe adescarlo in guisa da farne uno degli adepti più decisi e convinti.

«Spese tutta la sua fortuna a pro dell'internazionale ed ultimamente viveva con un assegno mensile datogli da suoi parenti e di cui la massima parte andava nella Cassa dell'Associazione.»

L'onor. Crispi, con suo telegramma circolare ai signori prefetti ha invitato gli onorevoli deputati ad intervenire alle sedute della Camera.

È scoppiato un ammutinamento nelle carceri di Potenza, a quanto pare, in causa del pessimo vitto, della pulizia trascurata tanto nei letti quanto nel vestiario. Accorse prontamente la forza pubblica ed il procuratore del re. Fortunatamente il tumulto fu sedato senza deplorabili violenze.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 12 aprile

Proseguì la discussione dello schema sulla liberazione condizionale dei condannati, e si approvano dopo osservazioni di Righi, Antonibon e Fossa cui risponde il ministro Mancini, gli articoli rimanenti che concernono i procedimenti da seguirsi nella applicazione delle disposizioni della presente legge e nella revoca, occorrendone il caso, della deliberazione accordata.

Si approva poscia senza discussione il progetto per l'abrogazione dell'articolo 366 del Codice penale militare marittimo sostituendosi i tribunali ordinari ai tribunali militari marittimi nella punizione dei reati commessi dai condannati ai lavori forzati.

Il ministro Melegari presenta alcuni documenti diplomatici concernenti il protocollo di Londra del 31 dello scorso marzo e differisce alla settimana prossima la risposta alla interrogazione tempo fu rivoltagli da Petrucci sopra la condotta del gabinetto nella questione d'Oriente. Presentata poi da Pianciani la relazione sul progetto inteso a conferire al governo la facoltà di mutare le circoscrizioni territoriali dei comuni di Sicilia, viene svolta da Chiaves l'interrogazione già annunciata da Sambuy intorno ai certificati detti di *contumie* richiesti in Francia ai sudditi italiani.

L'interrogante dimostra quali molestie e danni rechino ai nostri concittadini varie formalità che si richiedono loro in Francia nel compimento di alcuni atti della vita civile e commerciale. Prega l'on. Mancini a provvedere.

Mancini risponde essergli noti gli inconvenienti lamentati, avere già procurato di scemarli in alcuni temperamenti per quanto comportano le legislazioni francese e nostra; promette d'occuparsi nuovamente di tale questione, ma dichiara che non può conferire ai nostri agenti in Francia le facoltà non accordate dalle leggi, né permettere che per essi il governo assuma le responsabilità che non gli spettano.

Si procede allo scrutinio segreto dei due progetti dinanzi discussi. Dopo due ore e mezza di aspettazione si raggiunge il numero legale. I due progetti risultano approvati.

Corriere del mattino

È stato distribuito il disegno di legge sulla tassa di fabbricazione e consumo degli zuccheri indigeni e variazioni ad alcuni articoli della tariffa doganale.

Per la fabbricazione degli zuccheri indigeni è proposta la tassa di L. 21.15 al quintale, e per l'importazione ver-

rà aggiunta ai diritti doganali una soprattassa fissa di lire 21.15. I dazi d'entrata pel caffè, cacao ed olii minerali sono proposti in lire 80 al quintale pel caffè, lire 14 pel cacao, lire 12 per gli olii minerali rettificati in barili, e lire 27 per gli olii minerali rettificati in casse.

Giovedì si raduneranno gli uffici per esaminare la legge relativa al macinato, e l'altra concernente il riordinamento dell'imposta fondiaria.

Telegrafano da Roma alla Nazione che avendo alcuni giornali riferito che il principe imperiale Luigi Napoleone, durante la sua dimora in Roma, si fosse fatto iscrivere nella Massoneria, il card. Luciano Bonaparte, ha nome del principe e della madre, a assicurato sua Santità che quella notizia era una calunnia.

Il gen. De-Sauget è stato incaricato del comando delle truppe distaccate nelle provincie di Benevento e di Caserta.

Dal Piccolo di Napoli togliamo quanto segue:

Napoli, 10, ore 5 1/2 pom.

Stamane in provincia di Molise, sul confine di Terra di Lavoro, un gruppo d'insorti ha incontrato una pattuglia di truppe e, credendo che questa fosse avanguardia di forze maggiori, si è precipitosamente ripiegato per riunirsi al grosso della banda.

Il telegramma che annunciava disfatta la banda, non ha dunque fondamento.

Scrivono a Roma allo stesso giornale:

La sede del futuro Conclave sarà il primo piano del Vaticano, quello stesso luogo dove furono tenuti i conclavi fino al 1775. Fu in quest'anno, alla morte di papa Clemente XI (Ganganelli, che il Conclave si riunì per la prima volta al Quirinale. Il primo papa eletto al Quirinale fu Pio VI (Braschi); l'ultimo, Pio IX. Il Quirinale non è stato di buono augurio ai pontefici che vi furono eletti: Pio VI, Pio VII, Leone XII, Pio VIII, Gregorio XVI e Pio IX. Si era parlato della canonica di S. Pietro come sede del futuro Conclave, ma la notizia non aveva fondamento.

Leggesi nel *Dovere*:

Dopo i noti fatti occorsi al Comizio contro la bestemmia tenuto in Firenze e agli arresti compiuti, ci si assicura che al ministero dell'interno regni una certa preoccupazione intorno a nuovi e possibili fatti in quella città.

Sarebbero state date analoghe disposizioni alle autorità locali.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

COSTANTINOPOLI, 11. — I Montenegrini visitarono oggi Saffet che disse essere nuovamente impossibile cedere Niksic, Cucci e Colazsin, avendo la camera respinto tutte le loro domande per aumento del territorio, soggiungendo che oggi tuttavia il senato deve ancora esaminare la questione. I Montenegrini risposero che ritorneranno venerdì per avere una risposta definitiva. Nel caso di rifiuto, che è quasi certo, i montenegrini partirebbero sabato.

PIETROBURGO, 11. — La situazione è gravissima. Se la Porta non annunzia oggi o domani l'invio senza condizioni dell'ambasciatore a Pietroburgo si crede che la guerra sarà immediatamente decisa. La pace e la guerra dipendono unicamente dalla decisione che la Porta prenderà oggi o domani.

VENEZIA, 11. — Il *Tempo* ha da Cettigne 11. Le truppe furono spedite alla frontiera ricusando la Turchia le proposte dei montenegrini. Il Principe rifiuterà qualsiasi proroga dell'armistizio.

PIETROBURGO 11. — La *Corrispondenza generale Russa* dice che il momento decisivo della crisi orientale giunse al punto estremo e che deve definitivamente terminare colla pace o colla guerra. Non ha più posto

nè tempo per nuovi tentativi o agguerrimenti evasivi. La Porta non ignora ciò; i consigli pieni di deferenza e moderazione non le mancheranno fino all'ultima ora a cui siamo assai vicini. Una decisione definitiva deve prendersi a Costantinopoli dove le illusioni non sono più possibili; tuttavia sino a questa ultima ora, la speranza di una soluzione pacifica è permessa per quanto piccola possa essere.

PIETROBURGO, 11. — L'*Agenzia russa* annunzia che la circolare della Porta non fu ancora comunicata al governo dall'ambasciatore di Turchia.

BUKAREST, 11. — L'attività dei turchi è estrema; 24 krupp arrivarono nuovamente in difesa delle rive del Danubio; sei battaglioni, cavalli e munizioni per l'artiglieria sbarcarono ieri a Varna. Sadyk stipula quotidianamente contratti di approvvigionamenti; 30 mila sacchi di farina furono spediti in questa settimana a Widdino, ove parecchie migliaia di soldati terminano le fortificazioni. L'esercito territoriale di Vilayet sul Danubio è diggià sotto le armi. Assicurasi che l'esercito territoriale fornirà altri 200 battaglioni.

BRUXELLES 11. — Il *Nord* dice che le riserve dell'Inghilterra furono male interpretate a Costantinopoli di guisa, che Derby spedì un inviato a Costantinopoli non con un dispaccio ma con una lettera dichiarando categoricamente alla Porta che non deve contare sull'Inghilterra. La lettera arriverà a Costantinopoli domani.

MADRID 11. — Il Re ricevette il nunzio Catani.

LONDRA, 12. — I giornali esprimono qualche speranza. Il *Times* crede impossibile che la diplomazia abbia pronunziato l'ultima sua parola. La Russia farà tutti gli sforzi per evitare la guerra, esaurite tutte le risorse di conciliazione. Il *Daily-News* ha motivo di credere che il governo non creda la guerra inevitabile. Secondo un telegramma al *Times* il principe di Montenegro telegrafò ai suoi inviati di accettare tutte le offerte della Porta.

COSTANTINOPOLI, 11. — Assicurasi che il Senato approvò la decisione di ieri della Camera riguardo al Montenegro lasciando al governo la cura di regolare la questione. La situazione è incerta.

NAPOLI, 12. — I principii ebbero una entusiastica ovazione a San Carlo. La banda dei internazionalisti nel circondario di Letino è tutta presa. Brillante operazione militare combinata dall'autorità.

NAPOLI, 12. — Iersera un distaccamento del 56° reggimento fanteria ed un drappello di 15° bersaglieri sorpresero in una masseria presso Letino la banda degli internazionalisti; ne arrestarono i componenti in numero di 25 sequestrando armi e munizioni.

PARIGI, 12. — La risposta della Turchia assai categorica impressionò vivamente i circoli diplomatici. Un telegramma al *Times* circa le disposizioni concilianti del principe di Montenegro non è punto confermato.

LONDRA, 12. — Secondo il *Morning post*, la Porta nella circolare dichiarasi disposta ad affrontare la guerra piuttosto che subire le condizioni che possono imporsi soltanto ad una nazione vinta dopo grandi disastri militari. La Porta trovasi offesa nell'intervento permanente dello straniero negli affari interni, eseguisce le riforme e prende misure per impedire il rinnovamento dei disordini dell'anno scorso ma domanda di essere liberata dalla pressione incessante sui suoi sforzi tendenti a realizzare il programma delle riforme già inaugurate e pacalizzante le forze vitali dell'impero. La Porta domanda alla Russia che disarmi, allora disarmerà anch'essa. E pronta ad inviare a Pietroburgo l'ambasciatore non come inviato vassallo al suo sovrano, ma come persona che tratti da potenza a potenza. L'ambasciatore Russo dovrebbe nello stesso tempo venire a Costantinopoli. Rettifica il dispaccio del *Daily news* che il governo ora consideri la guerra quasi inevitabile.

MONTREAL, 11. — Centotto pelleggini francesi del Canada sono partiti per Roma.

LISBONA, 12. — Il patriarca di Lisbona andrà a Roma a ricevere il cappello.

NEWYK, 12. — I dettagli sull'incendio di Southern Hotel sono desolanti, il numero dei morti è ancora sconosciuto.

VIENNA, 12. — Dispari dalla Serbia annunciano numerosi arresti per un'agitazione antidinastica.

MADRID, 12. — Cattani nel ricevimento ufficiale espresso l'affetto paterno del Papa per il Re la famiglia Reale e la Nazione. Il Re, esprime il

rispetto di devozione verso il papa disse che il suo Governo darà soddisfazione ai sentimenti religiosi della popolazione.

PIETROBURGO, 12. — Il *Giornale di Pietroburgo* crede che non esistano più le speranze che la Turchia di soddisfazione alla domanda dell'Europa. Secondo il *Golos*, l'occupazione delle provincie cristiane di Turchia da parte della Russia sarebbe la conseguenza logica del rifiuto della Porta. L'occupazione esclude progetti ambiziosi da parte della Russia che tendono solamente a scopi umanitari.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

ANTICA OFFELLERIA

DI ANGELO BRIGENTI

Piazza Unità d'Italia e S. Lorenzo

Le focaccine che si fabbricano in questa offelleria vennero premiate con medaglia d'argento nell'esposizione di Napoli tenuta dal Circolo G. B. Vico nel 1876.

L'anno scorso nella ricorrenza delle feste pasquali ottennero elogi da quanti onorarono di comandi il negozio de Brigenti.

Quest'anno ad ogni focaccia sarà unita l'istruzione per mangiarla sempre fresca.

(1453)

Skating Rink

Abbonamento mensile potendo pattinare ogni giorno L. 10, 00
idem per soci dello stab. » 5, 00
» per le signore » 8, 00
» per fanciulli » 3, 00

Alla domenica dalle 3 alle 6 festa di pattinaggio con orchestra considerata in abbonamento per le Signore ed i fanciulli. Gli avventizi invece pagheranno L. 1 di viglietto d'ingresso e di cent. 50 per poter pattinare chi non avesse i propri pattini.

Al Sabato alle 8 vi sarà il solito trattamento come per lo passato con viglietti d'ingresso da L. 1 compreso la marca per pattinare. Questa serata è compresa in abbonamento per tutti.

(1460)

VINI DI CHIANTI

DELLE FATTORIE

DEL BARONE

BETTINO RICASOLI

VENDETTA

All'ingrosso ed al Dettaglio

PRESSO LA DITTA

GIOV. GUERRANA Q.M. B.LO

LIQUORISTA

Angolo Piazza Garibaldi N. 1117

PADOVA

(1453)

O AFFITTAKE

OD ANCHE DA VENDERE

PER IL 20 LUGLIO 1877

Molino a quattro ruote sito in Permunia, distretto di Monselice.

Dirigersi per le trattative al signor Giovanni Zorzati in Permunia. (1350)

Corsi Estivi

DI LINGUE FRANCESE E TEDESCA

dal professor BERT

in Via Rialto, Casa Cavallini, N. 1777.

Presentarsi dalle 12 alle 3.

(1452)

Avviso

Giovedì 19 corr. arriverà in Padova e sarà esposto in Piazzetta Pedrocchi per la prima volta, il gran fenomeno di natura vivente, la sig. Damigella Bianca Dumas, dell'età di anni 17, e questa oltre all'aver un solo busto e tre gambe, appartiene due volte al sesso femminile, ed uno al sesso maschile, come lo attestano alcuni Certificati di parecchie facoltà mediche.

(1454)

Da vendere

Una Locomobile Economica a ritorno di fiamma e ad espansione variabile con cambiamento di marcia di rinomata fabbrica Parigina.

Forza di 12 cavalli, stato perfettissimo, costruzione solidissima. Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in Treviso fuori Porta Cavour. (1455)

Depositi
 In Mira (presso Venezia) dall'inventore G. Ma zoldi
 chimico farmacista — In Padova — Cornelio — Vi-
 cenza Valeri — Venezia Longega — Chioggia
 Rosteghin — Roma E. Mantegazza e Speratti — Me-
 stre Ongarato — Doloc apelleto — Sira Vanzan —
 Vigonovo Dian — Thiene Vanzetti.
E IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

NON PIU' FEBBRI
 VERO FEBBRIFUGO
 Una sola dose di queste Pillole basta per distruggere qualunque febbre impedendo che si riproduca

Queste Pillole sono riconosciute ed approvate da distinte Autorità Mediche, e da molti ospitali (come da certificati rilasciati all'inventore) per rimedio sovrano ed infallibile contro le febbri periodiche, quotidiane, terzane, quartane, e le più inveterate e ribelli. Giovano assai nei dolori reumatici, e dolori di capo

Prezzo L. 1:50 alla scatola

contro Vaglia postale od in francobolli di L. 1:30 si spediscono franche a domicilio.

A qualunque persona che lo chieda, gli saranno spediti dall'inventore, copia dei certificati ottenuti da Ospitali e Medici con-dotti. (1834)

Si certifica dai sottoscritti Medici che avendo sperimentato le Pillole antifebbrili del chimico farmacista signor G. Mazzoldi di Mira, nei relativi quartieri dell'Ospedale di S. Spirito le hanno riconosciute utilissime a debellare le febbri di periodo a vario tipo anche le più ostinate.
 Stan. Dott. Mascarelli Med.
 Giusep. Dott. Negri Med. Primario.

Direzione dell'Ospedale di S. Spirito ROMA, 27 settembre 1875.

ANNO VII.
CONTROLLO GENERALE ALLE ESTRAZIONI
 DEI PRESTITI A PREMI ITALIANI
 (vincolo avvertito 489)

Per le grandi difficoltà che arreca un esatto controllo delle molteplici estrazioni dei prestiti a premi, numerose e considerevoli vincite sono rimaste tuttora inesatte. A togliere tale inconveniente e nell'interesse dei signori detentori di Obbligazioni, la Ditta sottosegnata offre agevole mezzo di essere sollecitamente informati in caso di vincita senza alcuna briglia per parte loro.

Indicando a qual Prestito appartengono le Cedole, Serie e Numero, nonché il Nome, Cognome e Domicilio del possessore, la Ditta stessa si obbliga (mediante una tenue provvigione) di controllare ad ogni estrazione i Titoli datile in nota, avvertendone con lettera quei signori che fossero vincitori, e, convenendosi, procurare loro anche l'esazione delle rispettive somme.

Provvigione annua anticipata.
 Da 1 a 5 Obbligazioni anche di diversi Prestiti centesimi 30 l'una
 » 6 a 10 » » » » » » » 25 »
 » 11 a 25 » » » » » » » » 20 »
 » 26 a 50 » » » » » » » » 15 »
 » 51 a più » » » » » » » » 10 »

Dirigersi con lettera affrancata o personalmente alla Ditta
EREDI DI S. FORMIGGINI
 Cambiavalute in Bologna

N.B. Le Obbligazioni date in nota si controllano gratis colle estrazioni eseguite a tutt'oggi. La Ditta suddetta acquista e vende obbligazioni di tutti i prestiti, effetti pubblici ed industriali, accetta commissioni di Banca e di Borsa. (1450)

SOCIETA' ITALIANA
 DI MUTUO SOCCORSO
 CONTRO
I DANNI DELLA GRANDINE
 RESIDENTE IN MILANO

AVVISO

Questa Società, apre ora le operazioni per l'anno 1877 saldando pienamente ogni arretrata passività, dipendente degli straordinari infortuni 1873 e 1874 e coll'avanzo di un fondo di riserva.

Con una Tariffa relativamente modica e prudente, con un soprapremio condizionato alla sola eventualità di straordinari disastri, e colle misure adottate in base alla fatta esperienza sia per estendere le operazioni, come anche per controllare e disciplinare le perizie dei danni, la Società che ha sempre puntualmente soddisfatto agli obblighi portati dal suo Statuto, presenta ora ai propri Soci il vantaggio di premi proporzionati ai rischi, combinati colle maggiori possibili garanzie per l'integrità dei compensi.

Mentre s'invitano Proprietari e Coltivatori di fondi che desiderano accrescere la già grossa falange dei Soci, a presentarsi, o alla Direzione, od alle Agenzie, Provinciali, o Mandamentali della Società, per avere chiarimenti sulle Tariffe applicate ai diversi prodotti e territori, e per prendere cognizione dello Statuto, si ricorda di nuovo ai signori Soci, i quali hanno crediti per residui compensi 1873 e 1874, pagabili, giusta le deliberazioni dell'Assemblea, che tanto dalla Direzione, che dalle dipendenti Agenzie, si farà il saldo di detti residui dal 15 p. v. aprile in avanti, dietro presentazione delle rispettive credenziali.

Milano, 16 marzo 1877.

Il Consiglio d'Amministrazione
Litta-Modignani Nob. Alfonso, Presidente.
 Bassano dott. Vita — Bembo conte cav. Pier Luigi, senatore del Regno — Bruni ingegnere Francesco — Clementi dott. cav. Bortolo — Di-Canossa marchese Ottavio — Franceschi dott. Sebastiano — Maluta cav. Carlo — Nicolai dott. Nicola — Quaglia avv. Ercole — Radici avv. Elia — Rougier dott. cav. Achille — Stabellini avv. Antonio — Tasso Paolo — Tubertini ing. Cesare — Verga dott. cav. Vincenzo — Vezzoli Giov. Batt. — Zani dott. Giacinto.
 La Direzione, **Massara cav. Fedele.** (1447)

OLIO DI FEGATO MERLUZZO
 CON BENZOATO DI FERRO
 preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.
 MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per se stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento neroso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaurosi crettistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed aggradevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega.
 Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.

STUDIO DI RISORSA

Coloro che desiderano sottoscrivere a questo mio settimanale di vera risorsa, debbono spedirmi all'indirizzo **GABINETTO MEDICO SIGNOR SANTIAGO MARIA FERREN Strada Corsica N. 58 Napoli** con lettera raccomandata L. 6 per la spesa di cinque settimane di stampati e lettere affrancate, dicendomi anche a quale ruota corrisponde il loro domicilio, e se desiderassero giocare per qualche altra ruota. Giocato il biglietto che gli spedirò, ed avutasi la vincita di terno, quaterno o quintina, pretendo il quinto netto del guadagno della giocata, che mi spedirà lettera per raccomandata.

Ad ogni sottoscrittore si rimetterà un modello stampato dello studio pratico di tutte le ruote perchè con questo possa vedere come si ottengono i numeri futuri, persuadendosi che le vincite succederanno con molta frequenza. Guadagnando 100 pezzi una sola volta, non si perderà mai più. L'associato, in qualunque tempo avrà piena libertà di venire in mia casa per sua soddisfazione, e vedere come si fanno gli studi numerici perchè giochi con principio di causa e di verità, trovandomi disposto ad insegnare a tutta Italia come si fa per guadagnare al gioco del Lotto.

Dettaglio delle vincite che si possono ottenere per ogni ruota con L. 5,76 la quale somma non è la rovina di nessun giocatore, per il compenso che ne otterrà.

2	3	4	5
Giocando L. 1,02 su quattro numeri per L. 6 L. 500, 30000	L. 6	L. 518	L. 32036
ambo, terno e quaterna		L. 100	L. 400 L. 1000
Giocando L. 1,68 su 9 num. L. 100	L. 6	L. 18	L. 36 L. 60
» L. 3,06 » 18 » L. 6			
L. 5,76 di giuoc. : Vinc. in L.	L. 12	L. 636	L. 32472 L. 1060

Napoli 3 marzo 1877.
Santiago Maria Ferren.

TAYUYA
 Acqua dell' Antica fonte
 DI
PEJO

Proprietà dei Fratelli UBINICI in Pavia

Nuovo Rimedio in surrogazione ai preparati di Mercurio e decotti del Pollini, raccomandato dai primari Medici per la cura della **Serofola** e della **Sifilide**.
 Prezzo L. 5 al flacone.

Rivolgersi ai proprietari in Pavia ed alle primarie Farmacie. (1435)

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale
 100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,— (L. 36,50
 Vetri e cassa . . . » 13,50
 50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,— (L. 19,50
 Vetri e cassa . . . » 7,50

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
 Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1458)

VERE PASTIGLIE
 DEL PROF. MARCHESINI
 CONTRO LA TOSSE
 DEPOSITO GEN. IN VERONA, FARM. DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna, — Preferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della **Tosse Nervosa**, di **Raffredore**, **Brochiale**, **Asmatica**, **Canina** dei fanciulli, **abbassamento di voce**, **mal di gola**, ecc.

È facile graduare la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del Depositario Generale Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in Padova, da Cornelio e Zanetti al Duomo — Vicenza, Valeri. — Adria, Bruscani. — Rovigo, Diego. — Este, Negri. — Crespino, Scabbia. — Verona, Dalla Chiara.

EAU FIGARO

EAU FIGARO
 progressiva in due giorni

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. Ne fa arrestare la caduta.
 Prezzo lire 5.

EAU FIGARO
 in due giorni istantanea

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.
 Prezzo lire 6.

EAU FIGARO
 istantanea

La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica **TINTURA ISTANTANEA** che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e siero.
 Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO
 per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggato, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

VELUTINA
 CH. FAY.
 9 Via della Pace
 PARIGI
 Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

POLVERE DA TOAILETTA
 ADERENTE ED INVISIBILE
 Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.